

Notiziario Zona Pastorale Granarolo



Aprile 2023 n. 4

“Un meraviglioso poliedro”

È l'immagine che ha usato papa Francesco per esprimere la ricchezza della varietà delle vocazioni nella Chiesa. Proprio questa immagine è stata ora ripresa per dare un titolo alla giornata mondiale di preghiera per le vocazioni che quest'anno celebra il 60° dalla sua istituzione. Fu infatti papa Paolo VI a dedicare a questa intenzione la IV domenica del tempo di Pasqua, chiamata “domenica del buon pastore”: la liturgia di questa domenica, infatti, ci offre il brano del vangelo di Giovanni dove Gesù stesso si presenta come buon pastore.

Nel corso di questi sessant'anni, aiutati dalle riflessioni del Concilio, è apparso sempre più chiaramente che per “vocazioni” non si intendono solo quelle alla vita religiosa o sacerdotale, ma ogni espressione della vita cristiana. La vita consacrata, il ministero ordinato, il matrimonio cristiano e il laicato a servizio del vangelo sono appunto tutte facce come di un meraviglioso poliedro che può anche oggi rappresentare la vita e la bellezza della Chiesa di Gesù.

Se dunque riscopriamo la vocazione prima di tutto come chiamata alla vita cristiana (vocazione battesimale) ecco che tutti possiamo riconoscere di essere stati voluti e chiamati per nome dal Signore e mandati nel mondo a condividere, ognuno nel suo stato di vita, la speranza cristiana.

Purtroppo, in passato si è persa questa consapevolezza e si è diffusa la mentalità che la vocazione sia qualcosa di troppo speciale e che riguarda solo qualcuno. Questa mentalità ha portato tanti a vivere in maniera passiva la loro fede e l'appartenenza alla Chiesa, sentendosi inadeguati e rinunciando a qualsiasi forma di testimonianza personale e di condivisione della fede.

La 60° giornata mondiale di preghiera per le vocazioni aiuti tutti i cristiani a riscoprire la propria vocazione, il colore che ognuno è chiamato a portare nel poliedro della Chiesa e nel mondo.

don Filippo

S. Messa Crismale con i ministranti

La Settimana Santa è ricca di momenti significativi, ricchi di simboli, riti, tradizioni. La Pasqua è il culmine dell'anno liturgico e centro della vita spirituale dei cristiani. Questa solennità, festa sopra tutte le feste, è accompagnata da tre giorni di celebrazioni molto intense: il Triduo Pasquale. Giovedì Santo la s. Messa in Cœna Domini, la celebrazione della Passione con l'adorazione della Santa Croce il Venerdì Santo, le Vie Crucis che accompagnano questi giorni, per poi giungere alla Veglia Pasquale il Sabato Santo. Ma non è tutto: forse è poco risaputo ma il Giovedì Santo alla mattina (o il Mercoledì Santo, nel pomeriggio) viene celebrata nella chiesa cattedrale di ciascuna diocesi la s. Messa Crismale. Nella s. Messa Crismale, il Vescovo consacra gli oli santi degli infermi, dei catecumeni e del crisma.

L'olio degli Infermi è utilizzato per l'unzione sacramentale alle persone gravemente malate. Questa è una prassi che troviamo già testimoniata da San Giacomo nella sua lettera, come rimedio per le infermità del corpo e dello spirito.

L'olio dei Catecumeni invece è l'olio del sacramento del battesimo, l'olio dell'esorcismo battesimale, usato come segno sacramentale di aiuto nella rinuncia al Maligno e alla piena adesione a Cristo in cui si rinasce.

L'olio del Crisma, infine, è l'olio proprio delle consacrazioni. Come già i sacerdoti come Aronne e i suoi figli, i re, come Davide e i profeti, come Eliseo, furono unti, così anche i catecumeni sono unti nel battesimo "*sacerdoti, re e profeti*", unendosi così a

Cristo, il solo in cui il sacerdozio, la regalità e la profezia sono piene. È poi l'olio del sacramento della Confermazione o Cresima (che vuol dire proprio "unzione"). Infine, è utilizzato per l'Ordine Sacro e per la consacrazione di altari e chiese.

Il Sacro Crisma, in particolare, è l'unico dei tre oli santi che viene unito a un balsamo profumato, durante la cerimonia di consacrazione. Questo gli dona un profumo intenso e anche questo di significato simbolico: nulla infatti è casuale, tutti i cristiani, infatti, unti con il Crisma nel battesimo, devono essere "*profumo di Cristo*" (2Cor 2, 14-15).

Questi oli sono consacrati in una liturgia di forte significato, in cui la chiesa diocesana si riunisce nella sua chiesa madre e si ha la celebrazione dell'unione intima e profonda di tutti gli appartenenti alla chiesa: fedeli, diaconi, sacerdoti, vescovo. È in questa s. Messa che i sacerdoti, per esempio, sono chiamati a rinnovare le promesse fatte nel giorno della loro ordinazione. È in questa s. Messa che tutta la comunità diocesana si ritrova e le diverse realtà che la costituiscono ritrovano il loro legame che le unisce.

Proprio a questa celebrazione, di forte respiro ecclesiale, sono stati invitati quest'anno tutti i gruppi di ministranti che prestano il loro servizio liturgico in tutte le parrocchie della diocesi.

Anche Granarolo ha avuto la sua rappresentanza. Quest'anno, infatti, insieme a don Filippo e al diacono Alfonso di Viadagola, anche quattro di noi ministranti occupati solitamente nel servizio presso la parrocchia di Granarolo, siamo andati in Cattedrale per questa celebrazione, che si è tenuta mercoledì 5 aprile. Ci siamo uniti in questa occasione a gruppi di ragazzi impegnati nei nostri stessi servizi, provenienti dalle parrocchie della città e dalla provincia.

È stata una bella celebrazione, a cui non tutti di noi avevano già partecipato e ci è stato richiesto, tutti insieme, di accompagnare nelle due solenni processioni di offerta e di rientro in cripta delle anfore contenente gli oli, con in mano rami di ulivo benedetti, a immagine della folla festante attorno a Gesù, nel suo ingresso a Gerusalemme.

Pietro Pandolfini



La consegna dei Vangeli ai ragazzi del catechismo

“Ricevi il Vangelo di Gesù custodisci questa Parola nel tuo cuore e nella tua vita.”

Sono queste le parole che vengono pronunciate mentre viene consegnato il Vangelo ai bimbi che partecipavano all'incontro.

Mentre pronunciavo per la prima volta questa formula mi è ritornata alla mente quella proclamata dal Cardinale Caffarra nel giorno della mia istituzione di Lettore il 16 aprile del 2009 nella Parrocchia di Viadagola: *“Ricevi il libro delle Sante Scritture e trasmetti fedelmente la Parola di Dio, perché germogli e fruttifichi nel cuore degli uomini.”* C'è tutta una vita e un progetto in queste belle parole!

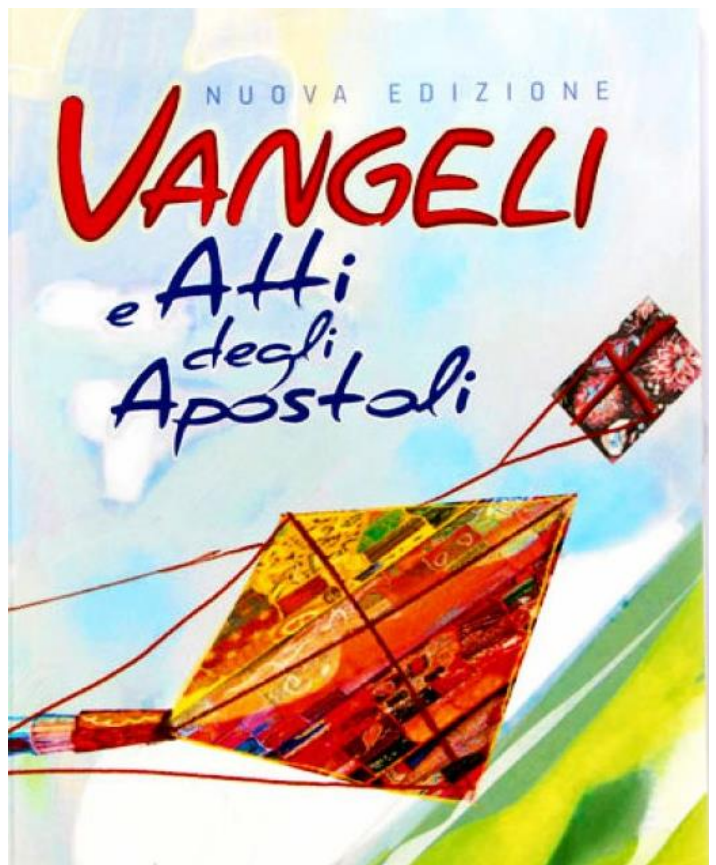
La consegna dei Vangeli ai bimbi/ragazzi non è una iniziativa a sé stante ma si inserisce nel percorso che la Zona Pastorale di Granarolo ha proposto alle famiglie per la catechesi ai propri figli.

Progetto che si propone, tra le molteplici “desiderata”: di ricercare un'alleanza educativa tra comunità e parrocchia; valorizzare e promuovere la familiarità con la Parola di Dio; riscoprire la casa come luogo privilegiato per la trasmissione della fede; accompagnare i genitori verso una maggiore consapevolezza del proprio ruolo di educatori nel cammino di fede dei propri figli.

Nel momento che mi è stato chiesto: *“Giuseppe, potresti consegnare il Vangelo ai bimbi del catechismo?”*. Lì per lì sono rimasto un po' stupito, il primo pensiero è stato di non essere all'altezza del compito e inadeguato a gestire una se pur piccola liturgia: *“Ne sarò capace? Riuscirò in questa occasione estemporanea a dare una testimonianza del mio essere un cristiano e in quei pochi minuti riuscire a seminare un piccolo granello della Parola di Dio nel loro cuore?”*

Allora ho pensato che fosse meglio pregarci su e chiedere allo Spirito Santo che mi aiutasse a trovare le giuste parole da suggerire ai ragazzi e ai loro genitori.

Dall'altra parte mi veniva offerta una bellissima opportunità, quella di poter rendere un servizio alla



Comunità e di contribuire ad avere confidenza e familiarità con la Parola di Dio e al contempo di svolgere appieno il mio Ministero, anche se con un minimo di preoccupazione mentre indossavo l'alba; tuttavia, pensavo che da Lettore potevo annunciare la Parola di Dio in una modalità diversa da quella della lettura dei brani della s. Messa o nei vari incontri o con la testimonianza che puoi dare in varie occasioni .

Stupenda e bella esperienza è stata questa occasione di consegnare il Vangelo ai ragazzi dei percorsi del catechismo; raccontare loro alcune scene prese dalla lettura del Vangelo proposto ed osservare i loro volti e i loro occhi vigili e attenti ad ascoltarti è sempre un momento che ti emoziona e ti arricchisce.

È stato molto interessante che alcuni gruppi di ragazzi più grandi rispondessero alle domande e abbiamo instaurato un dialogo e devo dire la verità mi è piaciuto tantissimo perché i ragazzi hanno la capacità di esprimere le loro conoscenze in modo così genuino, semplice e naturale che ti affascina.

Mi ha fatto molto piacere che lo svolgimento di queste celebrazioni ha potuto fare affidamento su Michele Buselli con la sua chitarra e alcune ragazze del coro che hanno accompagnato i bimbi (meno male perché uno stonato come me avrebbe avuto non grosse ma grossissime difficoltà) ad intonare un canto all'inizio e alla fine della liturgia.

Giuseppe Barra

“Sale della terra e luce del mondo”

Nel momento in cui noi educatori del gruppo di seconda e terza media abbiamo iniziato a organizzare la due giorni del 25 e 26 marzo in preparazione alla Pasqua, sono emersi due elementi fondamentali: da una parte, stavamo cercando di realizzare un ritiro in cui i ragazzi avessero la possibilità di affrontare una crescita personale di fede e di approfondire tematiche a loro vicine, dall'altra avevamo il desiderio che per loro fosse un momento di convivialità e di conoscenza reciproca.

Abbiamo così riflettuto su quale avrebbe potuto essere il luogo e la tematica più adatte, ed è emerso il tema della scelta: i ragazzi sono in un'età in cui le decisioni da prendere si fanno via via più complesse e con conseguenze sempre più visibili. Li abbiamo così portati in un luogo in cui le conseguenze di scelte sbagliate sono state terribili: il parco di Monte Sole, tristemente noto per i fenomeni di rappresaglia avvenuti durante la Seconda guerra mondiale e che hanno portato alla morte soprattutto di donne, anziani e bambini.

A partire da questo doloroso aspetto storico abbiamo iniziato le attività: i ragazzi hanno visitato i luoghi principali, scoprendone la storia. Questo ha permesso di affrontare una riflessione sul tema della scelta, del peccato e del comportamento da adottare come cristiani. Sono emerse, dunque, alcune domande: qual è la mia vocazione? Come scelgo il cammino da percorrere? Se scelgo il male, sono capace di chiedere perdono? Qual è il mio scopo nel mondo? A partire da questi interrogativi, i ragazzi hanno avuto un momento di riflessione personale, aiutati dalla Bibbia e da alcuni brani da noi suggeriti.

A seguire, vi è stato un fruttuoso momento di condivisione, in cui è emerso che ognuno di noi è “sale della terra e luce del mondo”; il cristiano è consapevole del fatto che non è mai solo, per cui non può che essere felice e impegnarsi per portare felicità al prossimo.

Ovviamente non sono mancati i momenti ludici: dopo una cena a base di hot dog e patatine, i ragazzi hanno potuto ammirare le stelle, dato che il posto dove eravamo ospitati era isolato dalle luci della città. Il



silenzio del luogo è stato successivamente rotto da giochi di gruppo serali. La prima giornata si è conclusa con la recita della compieta.

Il giorno seguente ci siamo recati, con poche ore di sonno sulle spalle, alla Messa presso la Piccola Famiglia dell'Annunziata. Terminata la celebrazione, Fra Tommaso ci ha illustrato la storia della comunità fondata da Giuseppe Dossetti e come questa collabora a trasformare quello che prima era un luogo di dolore in un luogo di pace.

Dopo un momento insieme per condividere gli aspetti che ci erano piaciuti maggiormente e quelli che ci avevano affaticato di più, abbiamo terminato la due giorni con un sostanzioso pranzo, preparato, come il resto dei pasti, da Giovanni Candini, risorsa preziosa per il funzionamento del ritiro.

Con nostro stupore, uno dei momenti più apprezzati è stato proprio quello che temevamo potesse essere più difficile da affrontare per loro: la riflessione da soli e in silenzio. Hanno accolto con piacere la possibilità di avere un momento per sé stessi, che risulta essere difficile da ritagliare nella vita frenetica di tutti i giorni.

Siamo rimasti piacevolmente sorpresi dalla loro maturità e dalla capacità di affrontare tematiche così complesse: non sono stati spettatori passivi, ma protagonisti del ritiro, dando anche a noi spunti di riflessioni che ci hanno fatto tornare a casa arricchiti e felici.

Anna e Paolo

☎ Telefono: 051 767042

@E-mail: parrocchiagranaroloemilia@gmail.com

Web: www.zonapastoralegranarolo.it

IBAN:IT 58C 05387 36850 000000797040